

Torino *Giorno & notte*

8:00 – 24:00

di Claudia Allasia

«Grazie a Interplay e alla sua direttrice artistica la mia carriera ha preso il volo. Anche oggi che dirigo il Centre Chorégraphique National de Nantes, Interplay per me vuol dire casa, Torino, incoraggiamento, sprone, affetto». Ambra Senatore – torinese, ballerina, coreografa di pièces lievi e autoironiche che riflettono sui ruoli e sulle relazioni, premiatissime e adorate dal pubblico francese, direttrice da anni di Expression Dance Academy – è in scena questa sera alle 21 al Teatro Astra, ospite di Interplay con la ripresa di “A posto”, un enigmatico thriller di bellissime immagini coreografiche, montate come un film sofisticato. La stessa confusione tra realtà e finzione che era già alla base del gioco delle apparenze di “Passo”, Premio Equilibrio 2009 della Fondazione della Musica per Roma.

Quando il suo percorso artistico si è incrociato con quello di Interplay?

«Era il 2004. Io descrivevo a un amico il progetto di Expression Dance Academy e per un caso felice, **Natalia Casorati** era lì vicino e ha sentito. Si è girata sorridendo e mi ha detto: Bello! Te lo produco io! Da allora ho partecipato moltissime volte».

“A posto” è stato presentato per la prima volta alla Cavallerizza nel 2011, poi è andato al Théâtre des Abbesses, sala off del Théâtre de la Ville ai piedi di Montmartre, quindi replicato per anni con continuo successo, fino alla chiusura per Covid. Che cosa è cambiato nella ripresa, dopo 12 anni?

«La coreografia è rimasta identica. Ma siamo cambiate noi tre



Ambra Senatore al Teatro Astra

“Grazie a Interplay la mia carriera vola torno sempre con gioia a danzare qui”

interpreti (con Caterina Basso e Claudia Catarzi). Siamo invecchiate! Caterina e io abbiamo avuto dei figli. Io vivo e lavoro in Francia. Ma i nostri corpi si ricordavano la coreografia e le sue motivazioni come allora».

Delle varie edizioni di Interplay, quali autori ha particolarmente apprezzato e magari ospitato nel suo Centre Chorégraphique di Nantes?

«Sono davvero tantissimi quelli che conosco, apprezzo e stimo. Ho avuto la possibilità di avere a Nantes, in pratica, tutta la bell'Italia che danza!»

Stasera per Interplay prima e

dopo la sua esibizione ci saranno due giovani colleghi, Carlo Massari (alle 19, 30 al Teatro Gobetti) e Manfredi Perego (alle 22 al Teatro Astra).

«Non li conosco di persona ma sono impaziente di incontrarli. So che hanno talento e che la loro carriera sta decollando anche fuori dall'Italia. Mi hanno detto che ieri Carlo Massari ha avuto molto successo con la sua rilettura del Sacre di Stravinsky focalizzata sulla violenza sulle donne con “Right”, alla Lavanderia a Vapore. Purtroppo ero ancora in viaggio e l'ho perso».

La rivedremo il 9 e 10 settembre

alle Fonderie Limone, per Torino Danza in Fuori campo, nel ruolo di guida di una passeggiata spettacolare che porterà il pubblico negli spazi più evocativi del luogo. Può' già anticipare qualcosa?

«È un format che mi piace molto. L'ho già fatto al Castello di Agliè, alla Reggia di Venaria, al Museo Picasso e al Louvre. Per ora sono ancora alla fase di studio alla Biblioteca Comunale di Moncalieri dove ho scoperto che durante la seconda guerra mondiale, alloggiavano alcune brigate partigiane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro Carignano

Alle 20,30
piazza Carignano

Lessico di una strage che ha compiuto trent'anni

di Gabriella Crema

Esiste un “lessico” della strage? Un complesso di vocaboli capace di restituire la densità emotiva e semantica di quello che il diritto penale definisce come «il più grave dei delitti contro l'incolumità pubblica»? Partendo da queste domande, la regista Pietra Selva ha creato lo spettacolo “Lessico di una strage”, in prima nazionale questa sera al teatro Carignano in occasione dei trent'anni dalla morte di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, con la partecipazione straordinaria dell'ex magistrato e presidente onorario di Libera Gian Carlo Caselli.

«I crateri aperti dal tritolo sono voragini di dolore e di vergogna per non averli impediti, ed è arduo trovare parole che non risultino stonate e retoriche. Eppure è, anche, un formidabile patrimonio



▲ Il ricordo. Una spettacolo diretto da Pietra Selva

di parole semplici, nette, partigiane il lascito dei martiri di quelle stragi. Un dono talmente grande che non vi è tavola di palcoscenico che possa contenerlo – spiega la regista – Ma, insieme, nel tempo sospeso del teatro, possiamo provare a scoprire, della nostra anima, quell'aspetto, gentile, che sa collegare il futuro alla memoria, in un dialogo sommesso e grato con quei morti, i nostri morti».

Lo spettacolo, fortemente voluto da Libera Piemonte, e realizzato in collaborazione con l'Associazione Orme e la compagnia Viartisti Teatro, restituisce al nostro immaginario presente il ricordo di un'unica strage in due atti: i due attentati consumati nel 1992 a cinquantasette giorni di distanza. Vedrà protagoniste le attrici Gloria Liberati e Raffaella Tomellini, affiancate dall'allievo attore Guido Tonini Bossi e da Diego Casale. Prima e dopo la recita, l'apertura con la musica di un quartetto d'archi del Conservatorio Verdi, e la chiusura con gli interventi del presidente di Libera Luigi Ciotti, di Gian Carlo Caselli, del giornalista Salvo Pazzolò, del consulente della Commissione Parlamentare Antimafia Davide Mattiello e di Maria José Fava, referente di Libera in Piemonte. L'ingresso è gratuito su prenotazione, ma i biglietti sono già esauriti.

Politecnico

Alle 21
corso Duca degli Abruzzi 24

Letteratura pianistica dal Classicismo al Romanticismo

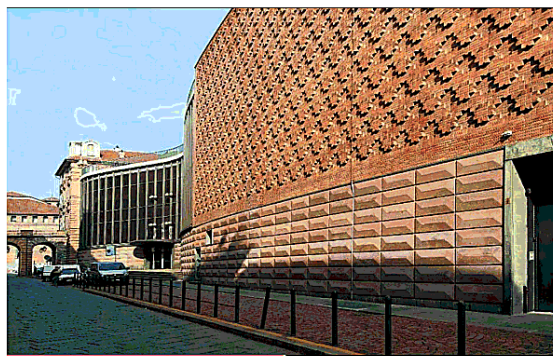
È un programma impegnativo quasi una sintetica storia dell'evoluzione della letteratura pianistica dal Classicismo al Romanticismo, quello dell'ultimo concerto in sede per la trentesima stagione dei “Polincontri Classica” in programma nell'aula Magna del Politecnico. Sul podio il pescarese classe 1970 Gianluca Luisi a dirigere una scaletta realizzata in coproduzione con gli Amici dell'Orchestra Sinfonica della Rai, e che affianca ai climi Sturm und Drang della celebre “Fantasia in do minore K 475” di Mozart, la “Sonata 30 in mi maggiore op. 109” di Beethoven, una bella campionatura di scherzi, preludi e valzer dal catalogo di Chopin, e infine Liszt sul duplice versante della Wanderung e del virtuosismo con le “Années de pèlerinage” e gli Études d'exécution transcendante d'après Paganini. – g.cr.

Rettorato Unito

Cortile del Rettorato
via Verdi 7 alle 17,30

Esotismo musicale lezione-concerto all'Università

Dal “Ratto dal serraglio” di Mozart alla traduzione in francese delle “Mille e una notte” e le “Lettere persiane di Montesquieu”, turcherie, esotismi e buffe caricature delle culture distanti hanno spesso animato il pensiero musicale dei compositori. La loro fu un allineamento a una serie di convenzioni formali, ritmiche, timbriche alle quali si era deciso di affidare il ritratto della diversità. In occasione della grande mostra “Aida, figlia di due mondi” realizzata dal Museo Egizio di Torino, il cortile del Rettorato ospita oggi una lezione-concerto alla scoperta dell'esotismo musicale, curata da musicologi UniTo Andrea Malvano e Stefano Leoni in collaborazione con le scuole di Assieme di fiati, canto e pianoforte del Conservatorio Verdi. – g.cr.



Teatro Regio

Alle 17,30 (Ingresso è gratuito registrandosi su teatroregio.it)

Mollino, architetto e storyteller del nuovo Regio

Figura poliedrica che ha sintetizzato spunti espressionisti, futuristi, organicisti e surrealisti, Carlo Mollino è oggi al centro dell'evento realizzato in collaborazione con il Museo Casa Mollino. Saranno presentati il volume “Carlo Mollino Architect and Storyteller” e il progetto del nuovo Teatro Regio realizzato nel 1965-1973 dopo l'incendio di

quello storico. Il maestro Stefano Maccagno, compositore ufficiale del Museo del Cinema di Torino, improvviserà al pianoforte su un video introduttivo; seguiranno gli interventi di Fulvio e Napoleone Ferrari del Museo Casa Mollino, Michelangelo Sabatino dell'IIT Chicago e Sergio Pace del Politecnico di Torino – g.cr.